Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 46

4ª COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

269ª seduta (antimeridiana): mercoledì 7 marzo 2012

Presidenza del presidente CANTONI

IN 1516
TIPOGRAFIA DEL SENATO (53)

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7
* CAFORIO *(IdV)* 6
* MAGRI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I..

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione n. 3-02653, presentata dal senatore Caforio.

MAGRI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, l'interrogazione verte sull'attività del Comitato per la prevenzione e il controllo delle malattie (CPCM), consesso scientifico di eccellenza ad elevata specializzazione con compiti di studio e ricerca, istituito con decreto ministeriale 23 novembre 2007, presso il Ministero della difesa, per la prevenzione e il controllo delle malattie del personale appartenente al Ministero della difesa, con particolare riguardo ai fattori di rischio per la salute correlati alla permanenza in zone addestrative e operative, compresi quelli derivanti dall'inquinamento nano-dimensionato.

L'interrogante pone sostanzialmente tre ordini di domande. Chiede, in primo luogo, se il Ministro in indirizzo non ritenga inadeguato e scarsamente trasparente un procedimento di assegnazione di finanziamenti per progetti di ricerca reso pubblico solo sul sito *web* del Ministero della difesa e nel quale la selezione dei progetti medesimi è effettuata nell'ambito del CPCM e della Direzione generale della sanità militare, senza l'intervento di soggetti esterni, pubblici e privati, italiani o stranieri, adeguatamente qualificati, ed in grado di fornire idonea validazione scientifica ai progetti proposti.

Questa parte della domanda non è ben comprensibile, perché i componenti del CPCM sono nominati con decreto del Ministero della difesa, sulla base delle designazioni da parte della Presidenza della Commissione parlamentare d'inchiesta – cosiddetta Brisca Menapace – (3 componenti), del Ministero dell'università e della ricerca scientifica (3 componenti) e del Ministero della salute (3 componenti). Non è, quindi, una scelta che il Ministero della difesa opera al proprio interno: i componenti sono nominati da altri enti e quando decidono ovviamente rappresentano autonomamente se stessi e quei Ministeri e quegli enti da cui hanno ricevuto il mandato.

I professori e gli scienziati di chiara fama che costituiscono il Comitato, oltre ad essere esperti di comprovata e documentata esperienza nei rispettivi settori, rappresentano una garanzia per quanto riguarda la validazione scientifica. I componenti del Comitato sono esperti civili esterni alla Difesa, allo scopo di assicurare contributi di livello elevato e qualificato, con caratterizzazione, appunto, interministeriale, provenendo le nomine da

più Ministeri e non dal Ministero della difesa. È evidente, quindi, che sarebbe inappropriato un ulteriore «controllo qualificato» su tale tipologia di consulenti, a meno che non si voglia fare controllare ad altri i nominati da parte di altri Ministeri.

Il CPCM, nell'espletamento delle proprie attribuzioni, coopera con altre amministrazioni ed enti, pubblici e privati, potendosi avvalere anche di istituzioni di eccellenza nazionali specializzate nei settori. Tra l'altro, il Comitato svolge la propria attività in autonomia e informa l'autorità politica per successive valutazioni e decisioni in merito alle linee di indirizzo del Dicastero.

Per la valutazione dei progetti di ricerca è stata nominata, con determinazione direttoriale della Direzione generale della sanità militare n. 32 del 16 settembre 2010, un'apposita commissione composta, oltre che dal direttore generale della sanità militare, da due componenti del CPCM individuati dal Presidente del Comitato nelle persone del professor Lenzi (designato dal Ministero dell'università e della ricerca) e del professor Robin Foà (designato dal Ministero della salute), nell'ottica di assicurare una visione interministeriale, oltre che la massima connotazione scientifica. Detti componenti non sono, ovviamente, coinvolti, come previsto nel bando di concorso, in alcuno dei progetti proposti e rappresentano due delle massime autorità scientifiche a livello nazionale.

I progetti sono stati valutati sulla base dei seguenti criteri: la trasferibilità dei risultati su aspetti sanitari e operativi di interesse dell'amministrazione della Difesa; la validità, l'originalità e l'innovazione scientifica delle proposte; la qualificazione scientifica del proponente il progetto di ricerca, sulla base del suo *curriculum* scientifico in assoluto e dell'aderenza del *curriculum* stesso alle competenze nello specifico settore della proposta; l'importanza della eventuale partecipazione ai progetti di unità operative di ricerca militari, sia considerando la necessità logistica di usufruire di supporti dell'amministrazione della Difesa per la raccolta d'informazioni e di campioni biologici nell'ambito di strutture o teatri operativi militari, sia tenendo conto dell'importanza per l'amministrazione di valorizzare i propri centri di ricerca, laddove si sia in presenza, ovviamente, di progetti scientificamente validi.

Il bando di concorso per i progetti di ricerca è stato pubblicato sul sito *web* della Difesa, in quanto emanato dallo stesso Dicastero e finanziato con risorse della Difesa, ed era accessibile a chiunque ne fosse interessato.

Il secondo quesito chiedeva se non si ritenga opportuno, sulla base dell'esigua attività svolta e degli scarsi risultati raggiunti, evitare ulteriori proroghe della durata del CPCM oltre la scadenza del 30 giugno 2012, di cui al decreto ministeriale del 9 giugno 2011.

Una sospensione dei progetti – le cui procedure scientifiche e metodologiche necessitano di periodi di acquisizione di dati storici ed epidemiologici e di osservazione sul campo che si esauriscono nel medio-lungo periodo, nonché dell'elaborazione di tali dati per la successiva valutazione e, quindi, del relativo studio con le raccomandazioni finali – prima della

loro naturale scadenza, comprometterebbe l'esito della ricerca e risulterebbe quanto meno inopportuna, vanificando i risultati raggiunti fino a quel momento. Ciò, fermo restando, ovviamente, che i progetti sono stati predisposti per stati di avanzamento e sono stati finanziati solo per il primo anno, in quanto si vogliono valutare i risultati della prima fase degli stessi, prima di procedere ai finanziamenti successivi.

Il terzo quesito chiedeva se non si ritenga invece necessario procedere alla predisposizione di un piano per la verifica dell'efficacia del sistema di prevenzione e sicurezza nell'ambito dell'amministrazione della Difesa, con particolare riferimento all'adeguatezza ed alla completezza della valutazione dei rischi per la salute, derivanti dall'impiego nei teatri operativi esteri e nelle principali installazioni ed impianti, a partire dai poligoni di tiro, come previsto dagli articoli 255 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare».

Per tutelare la salute del personale della Difesa vengono puntualmente diramate disposizioni contro i rischi connessi all'esposizione ad agenti patogeni di ogni natura: radiologica, biologica, fisica o chimica di provenienza terroristica, industriale ed ambientale.

Con riferimento all'impiego del personale nei teatri operativi, la valutazione di eventuali rischi inizia ben prima del dispiegamento delle truppe nelle aree delle operazioni; queste indagini e valutazioni vengono poi costantemente ripetute, dopo il dispiegamento delle forze, con un monitoraggio continuo e periodico effettuato su campioni di suolo, aria, acqua ed alimenti. Sulla base della consistenza e dell'eventuale variabilità dei rischi vengono decise – e, se del caso, opportunamente modificate – le dotazioni di protezione individuale, le eventuali procedure operative che le nostre forze dovranno adottare in conformità alle realtà locali e l'eventuale intervento di assetti specialistici dalla madrepatria.

In merito all'attività di protezione sanitaria, prima del dispiegamento nel teatro interessato, il personale viene sottoposto a controlli medici e a indagini strumentali atti ad accertare lo stato di salute e l'idoneità fisica all'impiego nella specifica operazione. Analoghi accertamenti, sempre per tutto il personale, sono applicati al rientro del personale.

Al fine di prevenire l'esposizione ad agenti chimici, biologici, radiologici e nucleari, accidentalmente presenti nell'ambiente o deliberatamente immessi da elementi ostili, l'area dove operano i soldati italiani viene continuamente monitorata tramite sensori fissi e mobili in grado di discriminare natura e intensità delle possibili minacce.

Per quanto riguarda, invece, l'impiego del personale presso i poligoni, le attività addestrative e sperimentali vengono sempre effettuate nel pieno rispetto di precise norme di legge e di sicurezza; anche i Paesi esteri utilizzatori dei nostri poligoni devono attenersi, a seguito degli accordi bilaterali stipulati, ai regolamenti vigenti e sono tenuti anche a firmare dichiarazioni puntuali, dalle quali si evince l'utilizzo di munizionamento esclusivamente convenzionale.

Già nel 2005, la Difesa ha avviato una serie di iniziative per controllare e censire con precisione tutto il materiale utilizzato presso i poligoni: tra le principali, l'istituzione dei Comitati per la tutela ambientale e l'elaborazione di Disciplinari ambientali.

Il Disciplinare prevede che ogni attività sia oggetto di una valutazione preventiva basata sulla documentazione tecnica del materiale da utilizzare, di un controllo di coerenza tra le attività pianificate e quelle effettuate durante le esercitazioni e/o sperimentazioni da tenersi in coordinamento tra personale del poligono ed utenti e, infine, di un controllo successivo alla esercitazione/sperimentazione, durante il quale si interviene con la bonifica, qualora ritenuta necessaria.

Detto questo, senatore Caforio, noi crediamo che l'attività del Comitato, anche se quest'ultimo è in funzione da pochi anni, stia dando risultati interessanti. Quantomeno dal punto di vista epidemiologico abbiamo una raccolta di dati che in passato non era stata sufficientemente elaborata e analizzata. Dunque, i risultati a medio e lungo termine sono estremamente interessanti.

Per quanto riguarda le procedure, che soprattutto negli ultimi anni sono state affinate, vorrei dire che i controlli sono estremamente specifici, ed il fatto che il Comitato sia composto quasi nella totalità da esperti esterni che provengono dalla società civile ma sono indicati da altri Ministeri è garanzia non solo di indipendenza ma anche del fatto che queste persone, che sono state scelte proprio per le loro competenze di natura scientifica, possono garantire quel *surplus* tecnico e culturale cui la Difesa può attingere per migliorare la propria attività in questo settore.

È ovvio, senatore Caforio, che il suo come tutti gli altri interventi che tendono ad evidenziare il problema della sicurezza relativamente alle Forze armate sono sempre bene accetti, anzi, la ringraziamo per il suo intervento. Vorrei però assicurarle, per quanto è attualmente a nostra conoscenza, che la gestione del problema da parte del Comitato è di alto livello, non solo scientifico ma anche relativamente alla possibilità di arricchire il personale di nuove competenze scientifiche che possano contribuire a quei miglioramenti che stanno a cuore sicuramente a lei ma anche a tutto il personale della Difesa.

CAFORIO *(IdV).* Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario Magri per la celere risposta, anche perché questo appuntamento è stato precedentemente rimandato per venire incontro a mie esigenze.

Mi corre l'obbligo di chiarire le motivazioni che mi hanno indotto a presentare l'atto di sindacato ispettivo in discussione. Il Sottosegretario ha presentato un'eccezionale disamina dell'argomento in questione e lo ringrazio per questo; ritengo però che non abbia affrontato il problema specifico che avevo denunciato con il mio atto di sindacato ispettivo. In questo periodo di crisi economica severa, la necessità di gestire al meglio i fondi pubblici diventa ancor più impellente e l'operato che caratterizza il Comitato per la prevenzione e il controllo delle malattie – che definirei discrezionale – rappresenta per me una mancanza di rispetto nei confronti

non solo di tutti i cittadini in generale, ma soprattutto dei militari che, lavorando in missione e in patria per il bene del nostro Paese, hanno riportato patologie fortemente invalidanti e alle volte persino letali.

La ricerca è un valore e su questo non si discute, ma tale valore va tutelato. Non si possono elargire discrezionalmente le risorse senza esercitare un minimo di controllo sull'amministrazione delle stesse. Come possiamo accettare che la linea di demarcazione che dovrebbe separare i controllati dai controllori sia così oscura? Con quale serietà possiamo, in una Commissione d'inchiesta quale quella sull'uranio impoverito, ascoltare il responsabile di un progetto di ricerca finanziato con risorse pubbliche che non sa nemmeno giustificare il motivo per il quale il suo progetto dovrebbe interessare specificamente i militari, visto che si parlava di radon e quindi di un problema che tocca tutta la cittadinanza?

Concludo il mio intervento, signor Presidente, con l'auspicio che il Ministro possa attentamente decidere su come intervenire nell'interesse di tutti e non solo di alcuni. La mia denuncia si riferiva specificamente alla discrezionalità con la quale si assegnano i fondi. Per questo motivo non sono affatto soddisfatto della sua risposta.

PRESIDENTE. Ringrazio il sottosegretario Magri per la sua presenza.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

CAFORIO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che con decreto ministeriale del 23 novembre 2007 è stato costituito il Comitato per la prevenzione per il controllo delle malattie (CPCM) presso il Ministero della difesa. Nato dall'esigenza di istituire un polo per lo studio delle conseguenze sulla salute dei militari impiegati nei teatri operativi o in poligoni, opera in collaborazione con Istituti di ricerca nazionali ed internazionali, civili e militari e con alcuni Dicasteri, fra cui l'ambiente e la salute. La durata del mandato del CPCM è stata prorogata con il decreto ministeriale del 4 novembre 2010 e successivamente con il decreto ministeriale del 9 giugno 2011. Nonostante le suddette proroghe il CPCM ha tenuto sei riunioni nel corso del 2010 e tre riunioni nel corso del 2011;

considerato che:

l'attività di tale organismo ha inciso poco o nulla sulla complessa e corposa problematica della prevenzione delle malattie del personale militare;

le recenti audizioni tenutesi presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'uranio impoverito in data 23 e 30 novembre 2011 hanno evidenziato come l'iniziativa più significativa adottata dal Comitato sia stata l'adozione di un bando di concorso per il finanziamento di progetti di ricerca. Tale bando è stato pubblicato sul sito *web* del Ministero il 15 luglio 2010, a quasi tre anni dalla data di costituzione del Comitato. I progetti presentati sono stati valutati da una commissione tecnica composta da due membri del CPCM, non coinvolti in alcuno dei progetti proposti e dal direttore generale della sanità militare. Sulla base della selezione effettuata dalla sopra citata commissione, sono stati finanziati sette progetti, per un costo totale di 2.828.500 euro;

due dei sette progetti finanziati fanno capo a membri del Comitato: sono quelli del professor Massimo Zucchetti, inerente ad «un nuovo modello per la tossicità dell'uranio impoverito. Nuovi sviluppi e conseguenze sulle valutazioni per gli eventuali soldati esposti» e quello della dottoressa Antonietta Gatti, riguardante la «Valutazione dell'esposizione a nano particelle ambientali in modelli vegetali» (VENAM);

un terzo progetto fa capo al generale D'Amelio, che dalla costituzione del Comitato svolge la funzione di coordinatore delle strutture operative di ricerca che agiscono su impulso e per conto del Comitato. Pertanto, lo stesso alto ufficiale si trova a svolgere contemporaneamente la funzione di coordinatore e di coordinato;

considerato inoltre che:

il professor Cocco, medico competente per il Poligono interforze di Salto di Quirra (PISQ), ha ottenuto un finanziamento per una ricerca inerente al *follow up* della patologia incidente sul personale militare e civile del PISQ, materia che dovrebbe rientrare nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali di medico competente del poligono stesso;

si ritiene assolutamente necessario che i progetti finanziati ed i risultati provvisori conseguiti siano sottoposti ad una verifica da parte di soggetti esterni, pubblici e privati, italiani o stranieri, adeguatamente qualificati ed in grado di fornire idonea validazione, per ottenere una verifica della validità scientifica e dell'utilità dei progetti stessi al fine della prevenzione, subordinando la prosecuzione dell'erogazione dei finanziamenti all'esito positivo della predetta verifica,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga inadeguato e scarsamente trasparente un procedimento di assegnazione di finanziamenti per progetti di ricerca reso pubblico solo sul sito *web* del Ministero della difesa e nel quale la selezione dei progetti medesimi è effettuata nell'ambito del CPCM e della Direzione generale della sanità militare, senza l'intervento di soggetti esterni, pubblici e privati, italiani o stranieri, adeguatamente qualificati, ed in grado di fornire idonea validazione scientifica ai progetti proposti;

se non ritenga opportuno, sulla base dell'esigua attività svolta e degli scarsi risultati raggiunti, evitare ulteriori proroghe della durata del CPCM oltre la scadenza del 30 giugno 2012, di cui al decreto ministeriale del 9 giugno 2011;

se non si ritenga invece necessario procedere alla predisposizione di un piano per la verifica dell'efficacia del sistema di prevenzione e sicurezza nell'ambito dell'Amministrazione della difesa, con particolare riferimento all'adeguatezza ed alla completezza della valutazione dei rischi per la salute, derivanti dall'impiego nei teatri operativi esteri e nelle principali installazioni ed impianti, a partire dai poligoni di tiro, come previsto dagli articoli 255 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante «Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246».

(3-02653)

€ 1,00